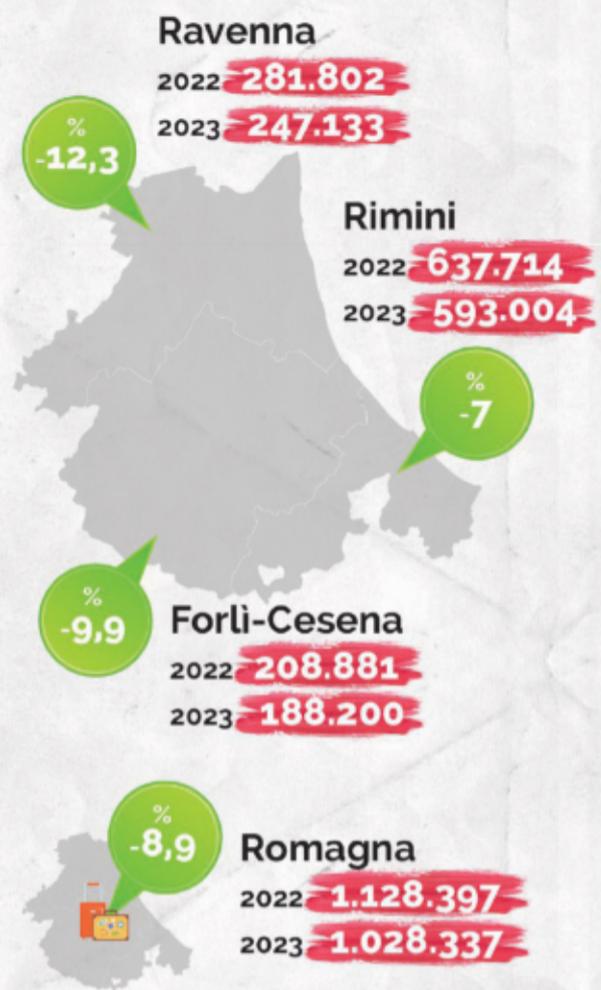


Gli arrivi di giugno in Romagna



La spiaggia di Rimini

A giugno persi 100mila turisti Male soprattutto il litorale

Cala dell'8,9% il dato del primo mese d'estate rispetto allo stesso periodo del 2022, soffre la costa. I numeri primaverili consentono al 2023 di essere positivo ma l'alluvione ha frenato il settore

RAVENNA
ALESSANDRO MONTANARI
Eccola, l'onda lunga dell'alluvione sulla costa romagnola. Risparmiata - con alcune importanti eccezioni come Cervia - dai danni peggiori del maltempo di maggio ma toccata pesantemente nella sua risorsa economica più importante, il turismo. I dati di giugno dell'Emilia-Romagna solidificano la tendenza già vista a maggio, che però era il mese del disastro, e mostrano come il calo sia ancora in corso in tutti i principali distretti costieri romagnoli. I lidi ravennati hanno perso a giugno il 4,4% degli arrivi, la riviera cervese è arrivata ad una flessione dell'11,8. Rimini a giugno ha recuperato il crollo di maggio, perdendo solo il 2,3%, mentre è andata molto peggio a Riccione (-12,8%), Misano Adriatico (-16%), Bellaria Igea Marina (-11%). Cattolica ha limitato i danni attestandosi al -5,4%. Toccata dal crollo anche i comuni rivieraschi del Cesenate, con Cesenatico che perde a

giugno l'8,3% e Gatteo con 15,3% in meno di turisti che si sono registrati a giugno. Mercoledì, analizzando un settore che quest'anno appare in difficoltà in molte zone d'Italia anche per cause macroeconomiche (caro prezzi innanzitutto) Legacoop sottolineava quanto il maltempo abbia pesato sul

settore. Alcuni operatori sperano che agosto vada meglio (mentre a Cervia, ad esempio, luglio sembra aver seguito la tendenza di giugno) ma la stagione estiva dello scorso anno per le spiagge romagnole era stata nettamente il migliore. Nelle tre province romagnole a giugno si sono registrati nelle

strutture turistiche 1.028.337 persone. Lo scorso anno erano centomila in più, con un calo relativo al mese preso in esame, tra il 2023 e il 2022, dell'8,9%.

I dati semestrali: Rimini
Certo, se si guardano i numeri semestrali e si allarga lo sguardo

all'entroterra le cose sembrano andare meglio. Grazie ad una primavera da record, Rimini è ancora in positivo rispetto allo scorso anno del 12,3%. Lieve calo per Riccione (-0,6%) e Cattolica (-0,5%), perdite più importanti a Bellaria (-6%) e Misano Adriatico (-2,8%). Con i buoni numeri

L'assessore ottimista «Il settore ha tenuto Buone prospettive»

RAVENNA
Tiene il turismo emiliano-romagnolo, almeno se si guarda il dato complessivo del semestre, con i dati negativi dell'alluvione che non hanno ancora fatto virare l'anno in negativo. Sarà decisivo l'andamento di agosto per fare un bilancio complessivo

ma l'assessore Regionale Andrea Corsini resta ottimista: «I numeri da gennaio a giugno sia per gli arrivi che per le presenze sono buoni e la stagione estiva, partita pienamente a luglio, sta riprendendo l'andamento positivo già annunciato a primavera. Da sottolineare i risultati più che positivi



delle città d'arte, il costante incremento della montagna e la ripresa delle terme, settore che più aveva risentito della stagione pandemica». Secondo la nota della Regione, nonostante i dati mensili di giugno siano negativi per il territorio

romagnolo, la «battuta d'arresto» di maggio sarebbe superata.

Per l'assessore Corsini «un segno del buon esito della promozione messa in campo da Regione, attraverso Apt Servizi, ed Enit subito dopo l'alluvione e indirizzata soprattutto al mercato tedesco. Messaggi mirati che hanno messo anche in luce le capacità di una terra coraggiosa e ospitale da sempre. Ci auguriamo che l'andamento turistico nella seconda frazione dell'anno possa permettere il recupero di altri punti percentuali per avvicinarci ancora di più al periodo pre-pandemico». I dati restano infatti molto inferiori a quelli del 2019.

Nel 2023 l'alluvione romagnola terza peggior catastrofe al mondo



RAVENNA
ANDREA TARRONI

«C'è il dolore, profondo, per le vittime che ci sono state. Ma dobbiamo dircelo con onestà: le vittime potevano essere centinaia o persino migliaia. Se non è andata così è stata per la capacità di reazione delle istituzioni da un lato e dei cittadini dall'altro». Il prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, non è minimamente stupito delle risultanze dello studio condotto da Aon intitolato "Global Catastrophe Recap" (riportato dal Sole24Ore) che hanno classificato l'alluvione in Romagna come la terza catastrofe più rilevante fra quelle accadute in tutto il mondo quest'anno: «Il rapporto spiega qualcosa che noi, sostanzialmente, sapevamo già. L'evento che ci ha visti coinvolti tra il 16 e il 18 maggio scorso è stato totalmente fuori scala per la vastità del territorio coinvolto, per la quantità di acqua caduta, per la complessità del fenomeno – ricorda De Rosa -. C'è stato da far fronte ad un evento drammatico, rispetto al quale nemmeno uno dei diciotto comuni della provincia era risparmiato». Il prefetto ripercorre ore durante le quali «abbiamo sperimentato nuove soluzioni: la macchina si è messa in moto subito perché eravamo preparati ad un evento di grande entità, e i vari Coc hanno lavorato intensamente prima, durante e dopo l'alluvione, ma tante decisioni le abbiamo prese via telefono». Ca-



Il prefetto Castrese De Rosa

stese De Rosa ricorda «l'abbattimento di un'abitazione, a Lugo, fondamentale per la messa in sicurezza di un corso d'acqua, che il sindaco ha disposto con un'ordinanza in tempi velocissimi», in un contesto durante il quale «le persone hanno proferito un impegno fuori dal comune: grazie all'aeronautica militare gli elicotteri hanno lavorato anche di notte per soccorrere le persone - esemplifica -. Solo pochi giorni fa rievocavamo, con gli agenti della Polizia Provinciale, come i barchini utilizzati normalmente contro i vongolari abusivi siano stati fondamentali per il salvataggio di ben 132 persone. Riparlandone, quei servitori dello Stato si commuovevano. Pensiamo a quanto sia stata fondamentale la formazione, per consentirgli quegli inter-

venti». Per questo, al di là dei due disastri naturali che a livello mondiale hanno superato per gravità quelli che hanno investito la Romagna (la siccità nella Plata fra Brasile, Argentina e Uruguay, oltre ai terremoti di Turchia e Siria), il prefetto rievoca le inondazioni che coinvolsero nel 2021 Germania e Belgio, dove i morti furono quasi 250, 184 dei quali nei due distretti della Renania in quello bavarese: «Siamo consapevoli che eventi di questo tipo possono essere sempre più frequenti. Per questo vogliamo rendere attive in maniera più celere e codificata quelle prassi che abbiamo saputo mettere in campo durante quella crisi senza precedenti – riferisce De Rosa -. E' il motivo per cui il 24 agosto ho convocato tutti i sindaci e della Provincia e gli attori coinvolti per aggiornare i piani di protezione civile, alla luce dell'esperienza avuta. Siamo consci del fatto che il territorio è stato ferito dagli ultimi accadimenti, e vogliamo essere pronti per il prossimo autunno, attrezzandoci per tempo». Uno degli elementi che saranno introdotti nelle nuove prassi è relativo alla viabilità: «Siamo consci di quali siano le zone più delicate e le abbiamo divise su tre livelli di criticità. In base al livello di allerta meteo – conclude il prefetto – procederemo al monitoraggio o addirittura alla preventiva chiusura di tratti di viabilità, a tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini».

della città e dell'entroterra il dato globale del 2023 riminese è ancora positivo (+5,3%) rispetto al 2022. Tra i vari territori, va citata la performance di Santarcangelo che non ha perso turisti a giugno e il bilancio rispetto al 2023 è in positivo del 18,3%. Gli stranieri non hanno tradito la provincia riminese (+19%) mentre gli italiani si allineano grosso modo al flusso dello scorso anno (2,7%).

Ravenna ferita

La provincia di Ravenna, una delle più disastrose dal maltempo, non poteva che uscire malconca dalla lettura di questi dati. Per la città d'arte vale il discorso di Rimini: grazie ad una primavera che viaggiava su numeri da record, il bilancio del primo semestre 2023 del centro storico è positivo (+8,5%) con un aumento im-

portante degli stranieri (+27,6%) figli anche della scelta di fare del terminal crociere un homeport. Ciò significa che dallo scalo di Porto Corsini si parte per il viaggio e molti ne approfittano per passare una o due notti a Ravenna prima di imbarcarsi. I lidi soffrono (-4%) Tra lidi e città, il comune di Ravenna si allinea ai dati dello scorso anno (+1,7% ma prima dell'alluvione le prospettive erano quelle di un anno da record. Di Cervia si è già parzialmente detto, manca il dato del 2023: -2,7% rispetto allo scorso anno. Inevitabile il calo di Faenza (-6,7%) e dei comuni collinari che da alcuni anni stavano andando molto bene. A Casola il tracollo maggiore, con una perdita del 35% degli arrivi macinati lo scorso anno. Globalmente la provincia bizantina vira in negativo (-1,3%) con l'unica consolazione di un turismo estero in crescita (+9%).

Forlì-Cesena

La provincia forlivese e cesenate nel primo semestre conferma i dati dello scorso anno anche se con valori molto diversi per territori: -0,3%, la differenza. Il comune di Cesena mantiene dati positivi (+5,3%), quello di Forlì perde invece il 3,7%. Male anche sul semestre il litorale (Cesenatico -2,2%, Gatteo -0,4%). Nell'entroterra, Bagno di Romagna tiene (+1,2%) e, restando nell'ambito dei comuni termali, anche Castrocaro ha registrato nel primo semestre una buona performance (+14,4%). In negativo invece i numeri dell'appennino forlivese.

Legacoop e agronomi insieme per migliorare la sicurezza del territorio

RAVENNA

Le alluvioni di maggio hanno segnato una dolorosa emergenza, mettendo in evidenza l'urgenza di proteggere il territorio dal dissesto idrogeologico. Per porre fine a disastri simili, Legacoop Romagna e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Ravenna hanno formulato una proposta congiunta. L'obiettivo è valorizzare l'agricoltura e il settore forestale, proteggendo le città e le pianure. Le priorità includono la semplificazione delle procedure per il ripristino della viabilità secondaria nei terreni marginali, comprese le piste forestali. Inoltre, è fondamentale il recupero delle infrastrutture idraulico-agrarie e forestali nelle



zone collinari e montane. Un approccio attentamente coordinato all'assetto dei corsi d'acqua nelle pianure è altrettanto cruciale, con una puntuale programmazione delle attività di manutenzione e gestione della vegetazione.

Una revisione del sistema generale di scolo è una tappa indispensabile, partendo dalle aste fluviali, spesso assimilabili a torrenti, e dalla rete dei canali di bo-

nica, basandosi su dati climatici aggiornati. Questo garantirà una maggiore resistenza agli eventi eccezionali come quelli di maggio. L'aggiornamento dei piani di Protezione Civile è urgente, preparandoci con piani d'intervento in caso di superamento delle capacità del sistema di scolo. Per un'azione preventiva efficace, è essenziale coinvolgere competenze professionali specifiche e mezzi adeguati, anche nelle zone montane. I Consorzi di Bonifica devono svolgere un ruolo importante, collaborando con professionisti preparati in questo ambito. L'auspicio di Legacoop Romagna e dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è che le linee di azione concordate diventino obiettivi prioritari condivisi da tutti gli attori coinvolti: Ordini e Collegi Professionali, Associazioni di categoria e Istituzioni dell'intera Romagna. Scelte politiche e di bilancio precise saranno decisive per destinare le risorse necessarie per questa sfida cruciale, assicurando la sicurezza del territorio e uno sviluppo sostenibile.

IDATI POSITIVI DI RIMINI

Nel Riminese la città e l'entroterra molto meglio dei territori costieri che hanno il segno negativo

RAVENNA VOLA CON LE CROCIERE

Il dato del centro è trainato dagli stranieri anche grazie all'homeport ravennate